

CITAZIONI SULLA RIVOLUZIONE DIGITALE

Per un'epistemologia critica della scuola.

Un compendio del pensiero di Marco Guastavigna.



DECOSTRUIRE L'EGEMONIA

progresso ~~ma~~ soni cl ~~efficienz~~ digital
futuro ~~ma~~ cloud ~~efficienz~~ digital
innovazione smart ~~ma~~ tecnologia ~~data~~
cloud ~~ma~~ meric ~~finata~~ network
cloud ~~ma~~ efficien ~~dig~~ ~~finata~~ sostenibilità



Il primo passo è rifiutare il linguaggio del marketing e del comando industriale.
Il dibattito attuale è fondato su slogan, polarizzazioni e una profonda superficialità.
Dobbiamo smontare la narrazione dominante per capire la vera posta in gioco.

«Ciò che viene venduto come contenuto tecnologico
è in realtà un contenuto di carattere politico.»

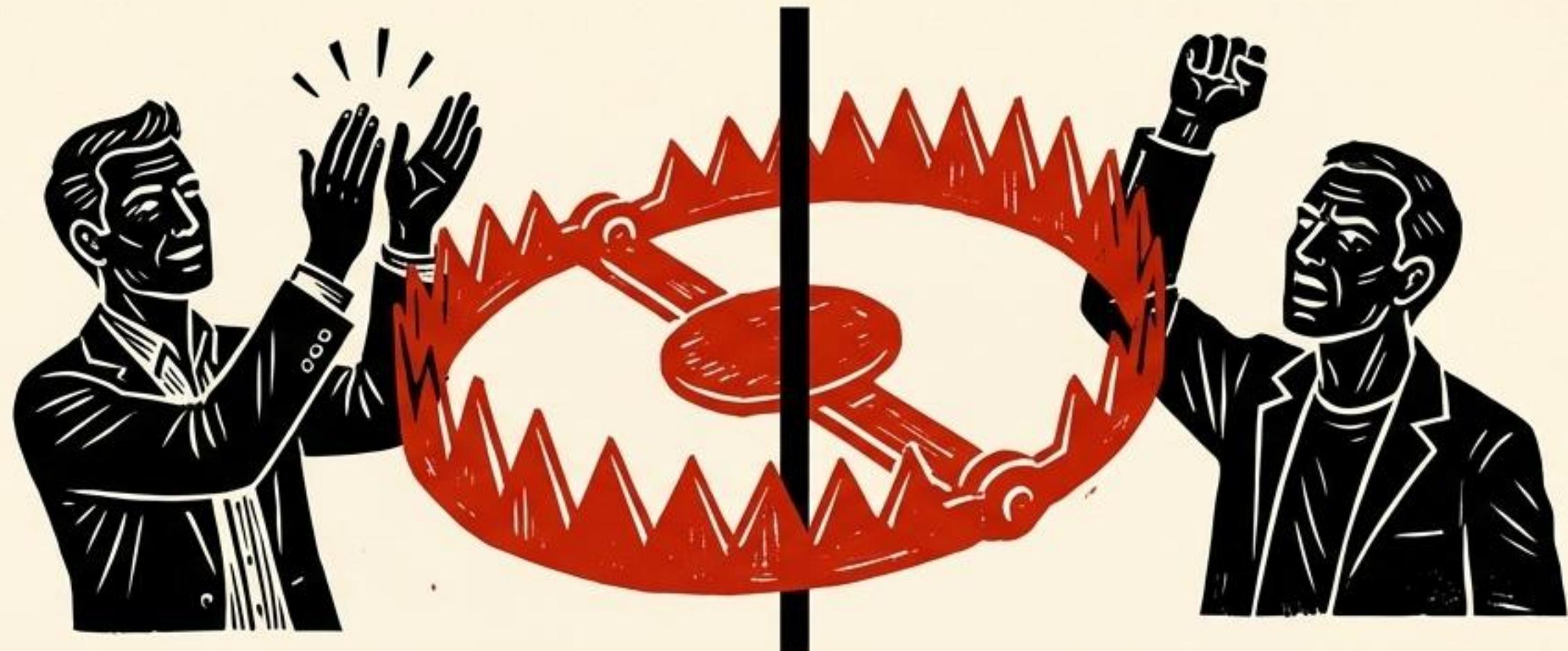
Tesi I L'Intelligenza Artificiale è una metafora.

L'espressione “Intelligenza Artificiale” coniata negli anni '50 per ragioni di marketing economico, politico e militare, non descrive un processo di pensiero. È un'etic che colpisce l'immaginario collettivo per ottenere finanziamenti e consenso.

**METAFORA DI
MARKETING**

«È fondamentalmente un'azzecata metafora per il marketing e per il controllo del comando industriale.»

Tesi 2 La polarizzazione è una trappola.

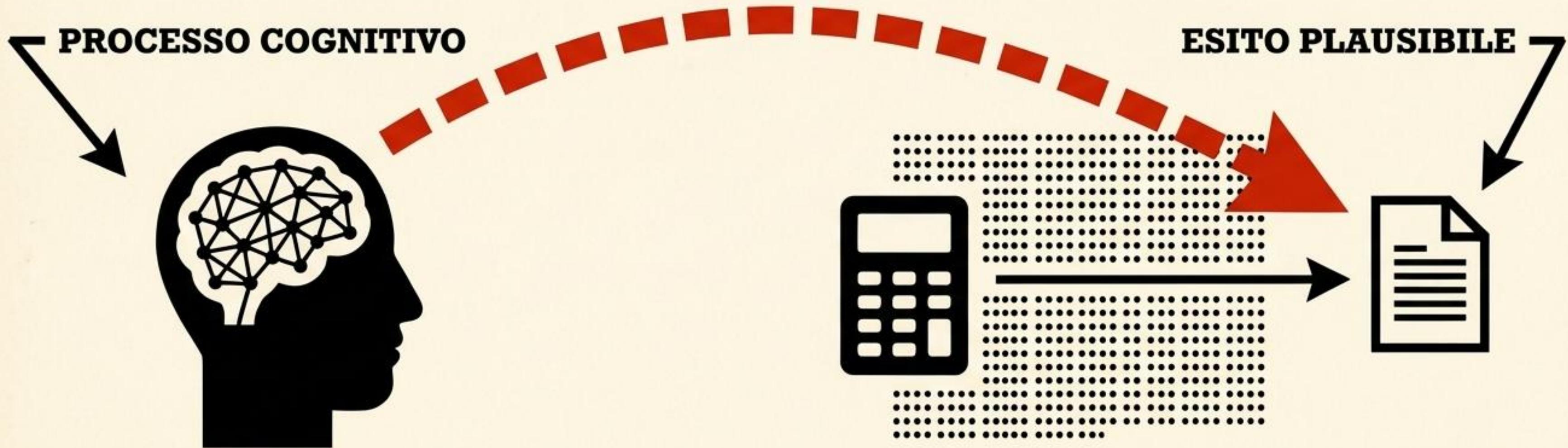


L'approccio superficiale impone una scelta binaria: o sei a favore (e quindi per il 'futuro') o sei contro (e quindi un retrogrado). Questa contrapposizione impedisce di analizzare davvero gli strumenti, le loro implicazioni e le alternative esistenti.

Esempio chiave: La gag di Crozza su Amato è l'esempio perfetto di questa superficialità: si ridicolizza l'età per evitare di discutere nel merito, illustrando un atteggiamento polarizzato che impedisce la comprensione.

Tesi 3 L'IA non imita i processi, produce esiti plausibili.

I dispositivi attuali non "capiscono" né "pensano". Sono macchine statistico-predittive che, analizzando enormi quantità di dati, generano risultati probabili. Imitano gli esiti del lavoro umano, non i processi cognitivi.



Concetto chiave (da Nello Cristianini): Il passaggio da un modello logico-deduttivo (sistemi esperti) a un modello statistico-induttivo ('la scorciatoia'). Le macchine agiscono 'senza capire una parola di ciò che traducono'.

ANALIZZARE IL CAPITALE

Dietro la metafora si cela un'infrastruttura materiale con costi precisi: ambientali, sociali ed economici. La tecnologia non è neutra: è il campo di battaglia tra due modelli opposti di organizzazione della conoscenza e della società.



Tesi 4: Esistono due tecnologie: l'estrattiva e la conviviale.

TECNOLOGIA ESTRATTIVA

Tipica delle grandi corporation (GAFAM). Considera la **conoscenza una risorsa da estrarre per il profitto** ("capitalismo cibernetico"). Richiede competenze adattive e genera dipendenza. È una **"tecnologia autoritaria"**.



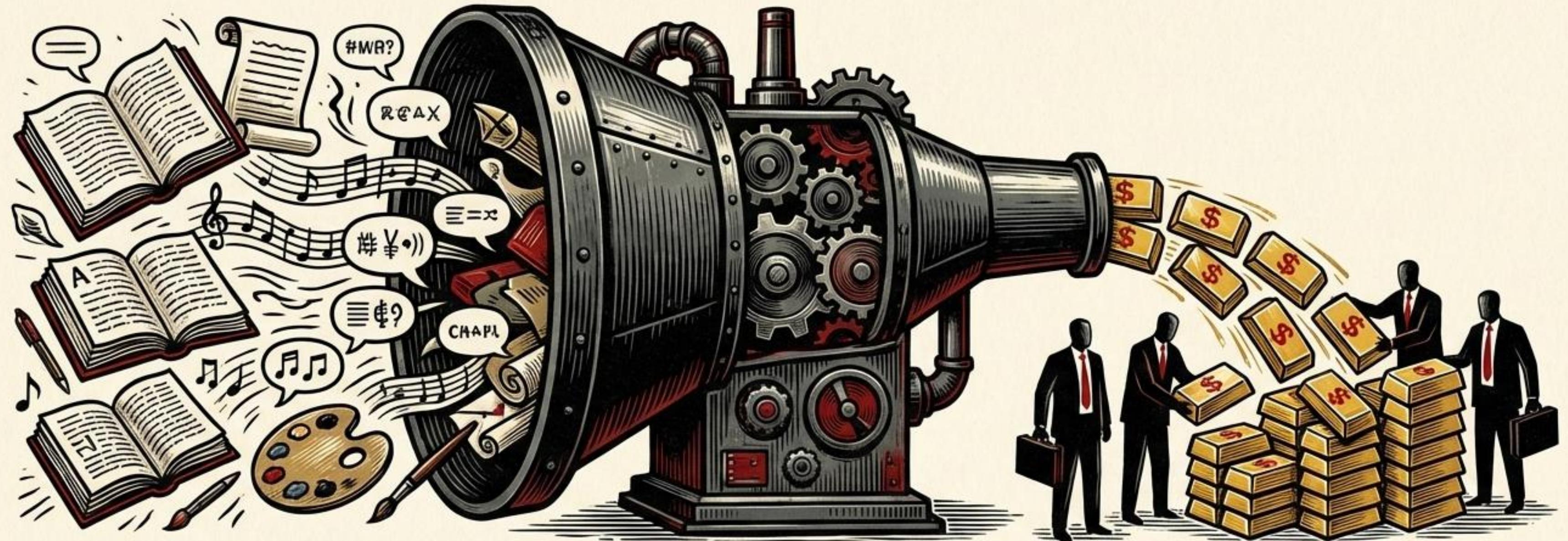
TECNOLOGIA CONVIVIALE

Tipica del **software libero**, dei **contenuti aperti** (Wikipedia) e delle **comunità di condivisione**. Ha una vocazione alla cooperazione e al mutualismo. Non mira al profitto, ma alla condivisione della conoscenza.



Tesi 5

La conoscenza è diventata materia prima.



I dispositivi di tipo induttivo e statistico sono perfetti per “captare lavoro e conoscenza” (Matteo Pasquinelli). Il linguaggio naturale, trasformato in oggetto di computazione, diventa una risorsa economica. Ogni nostra interazione, ogni prompt, ogni correzione (pollice su/giù) è lavoro gratuito che addestra e migliora il dispositivo a vantaggio di chi lo possiede.

Tesi 6

La tecnologia ha un corpo e costi nascosti.

IMPATTO AMBIENTALE

Le infrastrutture e le operazioni di calcolo dell'IA hanno un'impronta carbonica enorme e richiedono quantità di energia insostenibili.



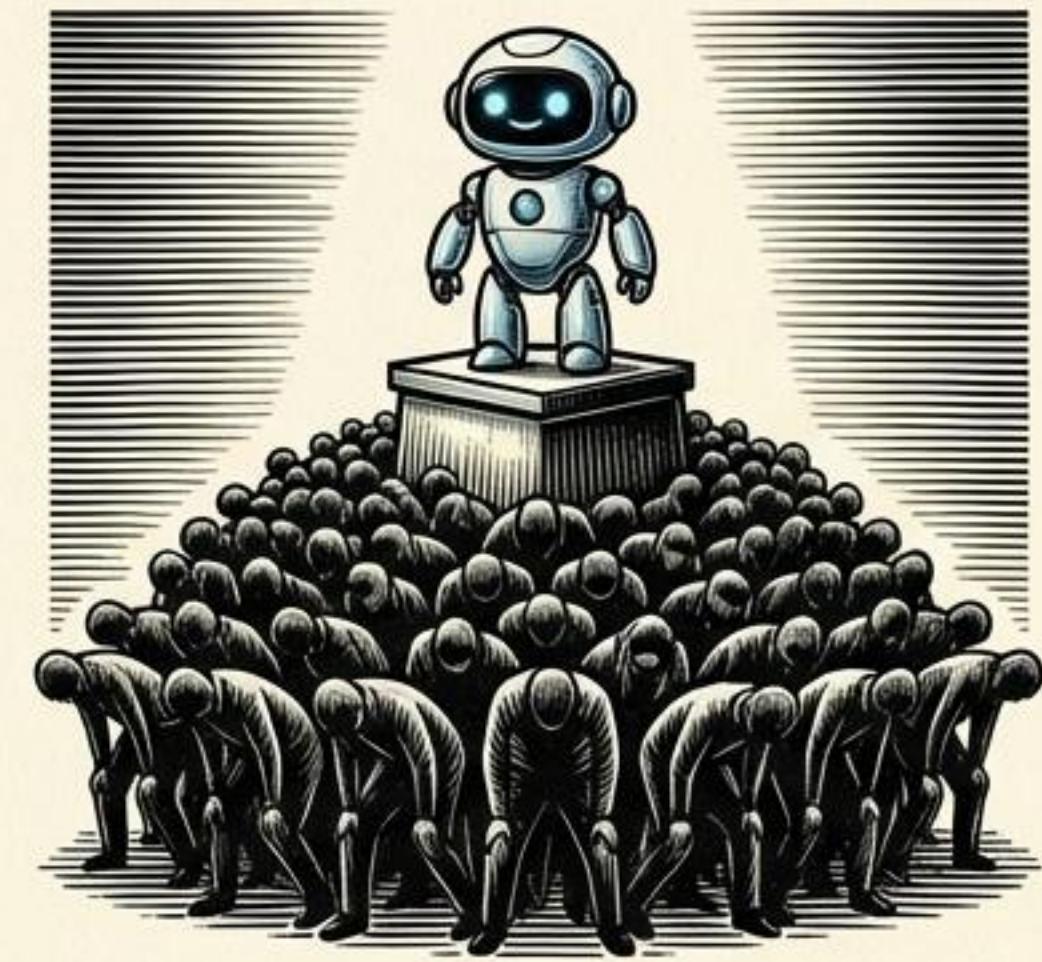
OLIGOPOLIO

La potenza di calcolo necessaria non permette un mercato di concorrenti, ma un oligopolio di pochi grandi player (GAFAM e giganti cinesi) che controllano l'infrastruttura.



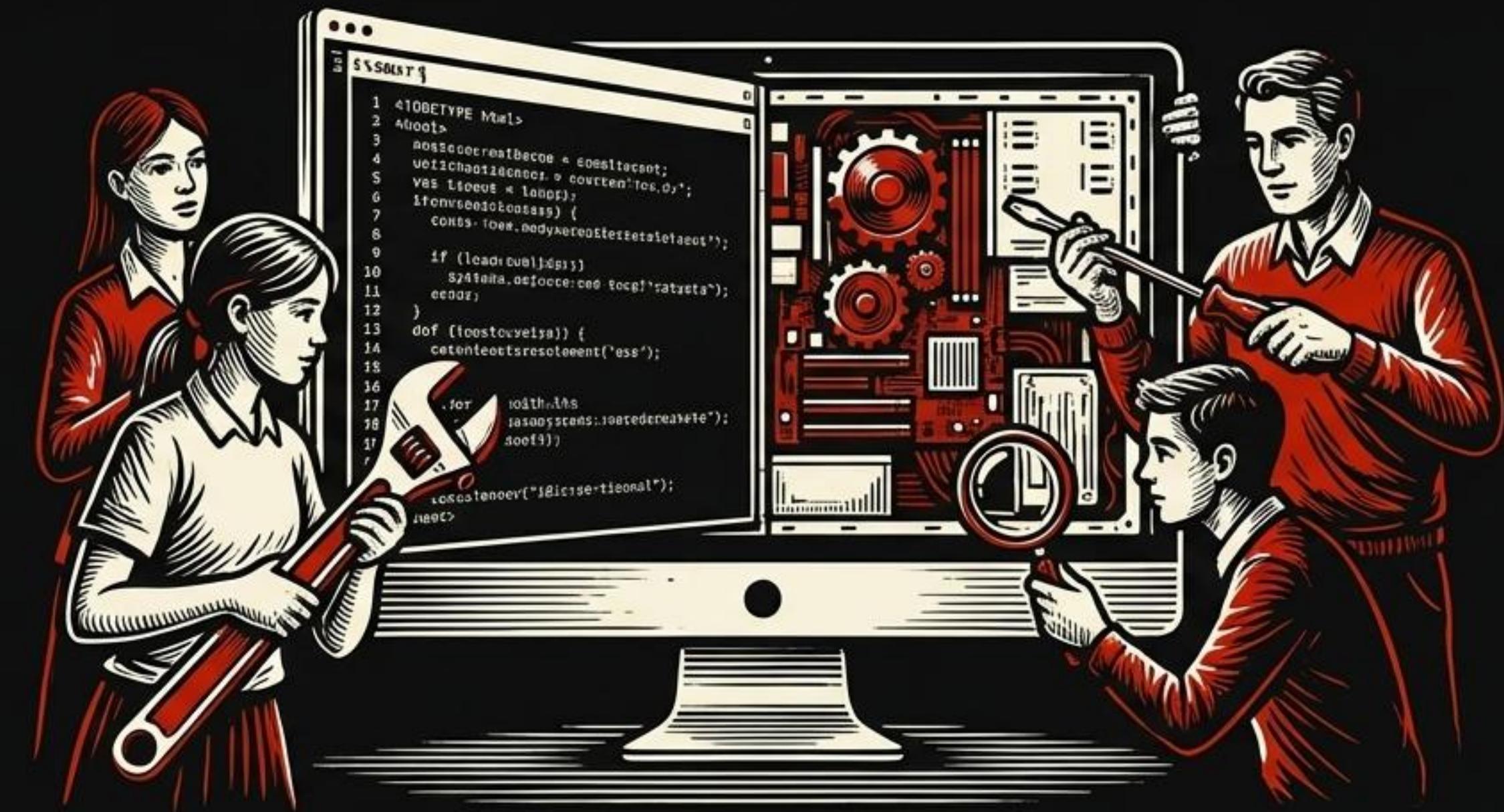
LAVORO INVISIBILIZZATO

Dietro l'automazione c'è il lavoro sottopagato di milioni di "micro-lavoratori" (Antonio Casilli).



Esempio scioccante: Le micro-lavoratrici brasiliane pagate per fotografare feci di cane, al fine di addestrare gli aspirapolvere robot del Nord del mondo a evitarle.

AGIRE PER LA SOVRANITÀ



Non basta dire 'sì' o 'no'. Rifiutare l'analisi è una resa. La nostra responsabilità è costruire un approccio critico, collettivo ed emancipante per riappropriarci della tecnologia. Dobbiamo sviluppare un nostro lessico e le nostre categorie di pensiero.

Tesi 7

L'unica via è l'analisi critica e la costruzione di un lessico proprio.



Bisogna "incalzare questi dispositivi" e coloro che li promuovono acriticamente.

Dobbiamo costruire categorie analitiche (es. estrattivo vs. conviviale) per distinguere e verificare cosa abbiamo davvero di fronte, dispositivo per dispositivo.

Dobbiamo rifiutare il "lessico nebuloso e subordinante" e crearne uno nostro.

Tesi 8

Giocare per decostruire.

L'atteggiamento esplorativo e ironico è una forma di apprendimento e resistenza. Testare i dispositivi, metterli alla prova con compiti complessi o assurdi, rivela la loro mediocrità e smonta l'aura di infallibilità.



Esempio chiave: Gli esperimenti di Guastavigna con le tracce dell'Esame di Stato, che hanno prodotto risultati 'ridicoli' e 'patetici', dimostrando l'incapacità delle IA di gestire compiti cognitivamente raffinati e svelando la superficialità dell'immaginario collettivo.

Tesi 9

La lotta è collettiva, non individuale.



Siamo prigionieri dell'idea che la professionalità sia un fatto puramente individuale. Di fronte a questa complessità, l'unica risposta efficace è il mutualismo e la cooperazione. Dobbiamo affrontare il problema come comunità, non come singoli professionisti.

«Siamo professionisti in un progetto collettivo.» (parafrasi di Domenico Chiesa, citato da Guastavigna)

Tesi 10

L'obiettivo è la sovranità digitale.



L'alternativa al **"continente"** dominato dagli oligopoli è la costruzione di **"arcipelaghi"**. Dobbiamo puntare a **tecnicologie conviviali, federative e aperte**, che mettano al centro le **comunità e i loro bisogni**, non il **profitto**. Si tratta di **recuperare la sovranità sulla nostra infrastruttura cognitiva e culturale**.

****Riferimento chiave**:** Il concetto di **"tecnicologie conviviali"** e l'idea degli **"arcipelaghi"** non dei **"continenti"** (da Carlo Milani).

Il digitale è un pluriverso.

La nostra lotta è scegliere da che parte stare.

- Marco Guastavigna

